

udienze.<sup>1</sup> Ogni domenica e giovedì erano concesse pubbliche udienze, nelle quali la povera gente aveva la precedenza. La pazienza, che il papa addimostrava nell'ascoltare le loro lagnanze, tratteneva gli ufficiali da ingiustizie mentre tale costume entusiasmava i romani. Ci viene riferito che in questi giorni d'udienza Pio V ascoltava immobile per dieci ore le persone presentatesi.<sup>2</sup> Ai conservatori inculcò pressantemente di darsi cura per un regolare approvvigionamento e promise loro ogni aiuto al riguardo; dichiarò che all'uopo intendeva concedere ai medesimi udienza ad ogni ora. Ai cardinali dimostrava particolare considerazione: quando comparivano in udienza, li faceva coprire e pregavali di mettersi a sedere, ciò che dal tempo di Pio IV era andato fuori d'uso.<sup>3</sup>

Dei cardinali da principio esercitò la maggiore influenza Alessandro Farnese, che aveva decisa l'elezione di Pio V ed era egregiamente pratico negli affari politici. Quanto più era alieno precisamente da queste cose il papa, tanto più all'inizio del nuovo pontificato potè farsi valere l'esperto Farnese: credevasi che così egli volesse aprirsi la via alla suprema delle dignità.<sup>4</sup>

Oltre Farnese Pio V deputò per la trattazione degli affari politici i cardinali Vitelli, Rebiba e Reumano, per quelli di giustizia Capizucchi, Niccolini e Gambarà, per le faccende beneficali Scotti, Rebiba e Reumano. Ottenne l'ufficio di datario l'arcivescovo Marcantonio Maffei.<sup>5</sup> Furono in prevalenza uomini della scuola di Paolo IV quelli che ora raggiunsero influenza e autorità.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Circa le udienze Arco ai 23 di febbraio del 1566 \* scrive che Pio V le concedeva \* *omni studio omnique conatu etiam supra vires*. Archivio di Stato in Vienna.

<sup>2</sup> Cfr. la \* lettera di Cusano del 26 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna e l' \* *Avviso di Roma* del 24 febbraio 1566, *Urb. 1040*, p. 183b, Biblioteca Vaticana. V. anche CATENA 28.

<sup>3</sup> V. la \* relazione di Cusano del 26 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna (sotto, p. 104, n. 6).

<sup>4</sup> Il papa, \* scrive Serristori l'8 gennaio 1566, consegna tutti i memoriali al cardinal Farnese *essendo quello che adesso governa tutto* (Archivio di Stato in Firenze, *Medic. 3591*). Farnese, \* riferisce Cusano ai 26 di gennaio del 1566, interviene in tutti i negozi importanti \* « e in vero S. S. Ill.<sup>ma</sup> è quella che dà la norma a tutti come meglio instrutta delle cose di governo di stati ch'ogn'altro cardinale et fino a qui tutto si è fatto con sua consulta » (Archivio di Stato in Vienna). Cfr. *Legaz. di Serristori* 421.

<sup>5</sup> V. la \* relazione italiana di Arco del 12 gennaio 1566, Archivio di Stato in Vienna.

<sup>6</sup> \* « Et in questi principii tutte le creature di Paolo IV pretendono assai et si vede chiaramente che N. S.<sup>se</sup> le abbraccia ». Caligari a Commendone da Roma 9 gennaio 1566 in *Lett. di princ. XXIII*, p. 73b, Archivio segreto pontificio. Anche il maestro di casa B. Cirillo era una *creatura di Paolo IV*; v. \* relazione di Serristori dell'8 gennaio 1566, Archivio di Stato in Firenze, *Medic. 3591*.